

quali un Ercole, trovati sulle sponde del Piotta e venduti or non è molto, da antiquari d'Acqui, non che da un vaso in bronzo alto più di un palmo con quattro bassorilievi all'intorno rappresentanti deità.

La tradizione, poi, dice che sulla sponda sinistra del Piotta esisteva una città chiamata Rondinaria; ma i critici della storia provarono che Rondinaria consisteva in gruppi isolati di costruzioni fortificate, aventi il loro centro sotto Lerma, che servivano d'asilo agli schiavi romani addetti alla ricerca dell'oro nell'alveo del Piotta, *Amporium* (1), e poi ai servi dei monasteri, ai quali, dagli Imperatori, venne concesso il diritto della pesca dell'oro. Ed oggi ancora incontransi lungo il torrente degli enormi cumuli di ciottoli già tolti d'infra le sabbie aurifere.

Difatti Calisto II, papa, nel confermare in data del 1121 al Monastero di San Salvatore di Pavia, la donazione di re Liutprando del 712, riconosce all'abate il diritto di estrarre l'oro dall'*Amporium* a cominciare da Silvano, ove il torrente si getta nell'Orba.

Rondinaria venne distrutta nel 935 dai Saraceni, e poi da Guglielmo il Vecchio di Monferrato; tuttavia trovasi ancora menzionata nel diploma di Federico I del 1164 che allo stesso Marchese la concede in feudo.

Nel 1182 Silvano è espugnato da Genovesi e da Alessandrini capitanati da Guglielmo *Testa di ferro*.

Nel 1224 abbiamo una riconferma ai Marchesi del Bosco dell'investitura di Andalone.

Nel 1273 circa si ha che i Genovesi fatti padroni del dominio lo danno al Malaspina di Cremolino, nella quale famiglia era passata un'Agnese figlia di Manfredo del Bosco per riaverlo pochi anni dopo nel 1293, colla conferma di Lanceotto marchese del Bosco e fratelli.

---

(1) La Piotta, oltre Lerma, fino alla Lavagnina, ove sono ancora oggi miniere d'oro, prende il nome di *Gorzente*.